

Per adempiere a una direttiva europea

Nitrati, Parigi cambia le regole

Parigi si mette in riga per adempiere pienamente alla direttiva europea sui nitrati prima che la questione sfoci in una vertenza legale. Adottata nel 1991, la norma era stata concepita per combattere l'inquinamento delle acque da nitrati, sostanze chimiche contenute soprattutto nei fertilizzanti a base di letame o di liquame e che possono rendere l'acqua non potabile o diffondere elementi inquinanti negli ambienti naturali.

La riforma voluta dal governo francese prevede, da un lato, di fissare un nocciolo regolamentare comune ai 74 dipartimenti della nazione interessati da aree vulnerabili e, dall'altro, di rivedere la delimitazione delle zone messe in pericolo dai nitrati di origine agricola e che costituiscono il 55% dell'insieme dei territori soggetti a coltivazione.

Non mancano, tuttavia, le polemiche. Per l'associazione Acque e fiumi della Bretagna, i provvedimenti vanno nella direzione di un indebolimento della regolamentazione. In effetti in Bretagna, regione a vocazione prettamente agricola, i nitrati sono conosciuti come veicoli inquinanti. Essi finiscono nei fiumi, che a loro volta portano le acque nell'oceano provocando disequilibri. In particolare, si assiste alla proliferazione di alghe verdi. Anche la commissione ambientale del consiglio regionale bretone ha giudicato incoerenti le modifiche al regolamento, osservando che i rischi di inquinamento aumenteranno almeno del 25%.

— © Riproduzione riservata — ■

